

CYBERBULLISMO A RISCHIO 2 GIOVANI SU 10 LA TRAPPOLA DELLE CHAT

di UMBERTO TORELLI

Il fenomeno del bullismo continua a interessare il Paese. Nel corso del 2023 il 65% degli adolescenti dichiara di esserne stato vittima: due ragazzi su tre. Il 68% dice di avere subito atti di bullismo in generale e il 19% rivela episodi di cyberbullismo. È quanto emerge dall'Osservatorio Indifesa 2024, un'indagine realizzata da Terre des Hommes con OneDay e la comunità di ScuolaZoo, su un campione di 4 mila 115 ragazzi e ragazze italiani intervistati online, di età compresa tra 14 e 26 anni.

Il bullismo in generale emerge come un fenomeno più maschile, con il 68% di ragazzi che dichiara di avere subito un'aggressione contro il 60% delle ragazze. Invece il cyberbullismo risulta colpire di più le ragazze, con il 21% dei casi segnalati contro i 16% dei maschi.

Tra gli atti più frequenti troviamo il catcalling, i commenti di carattere sessuale fatti da estranei in luoghi pubblici. Diverse le conseguenze. Il 75% dei giovani mette al primo posto la perdita di autostima, di sicurezza e fiducia negli altri. Seguono i disturbi di salute mentale, visto che il 47% come risultato delle violenze subite afferma di soffrire di ansie e attacchi di panico, con un effetto di isolamento dai coetanei. Ci sono poi i casi di paura, rifiuto della scuola e disturbi alimentari (24%).

«È fondamentale adottare delle regole per prevenire e limitare la violenza in Rete — afferma Paolo Ferrara, direttore generale di Terre des Hommes Italia: oggi sono gli stessi ragazzi e ragazze a chiederlo».

Quali sono i luoghi più pericolosi indicati dagli intervistati? Al primo posto c'è la scuola, segnalata da due adolescenti su tre. Segue il web, percepito come spazio dove risulta più probabile essere vittime di soprusi, indicato dal 39% degli intervistati. I rischi maggiori della presenza online riguardano il revenge porn, specialmente per le ragazze, ma si cono anche il furto d'identità, la perdita della privacy e l'adescamento da parte di estranei.

Sicurezza e prevenzione

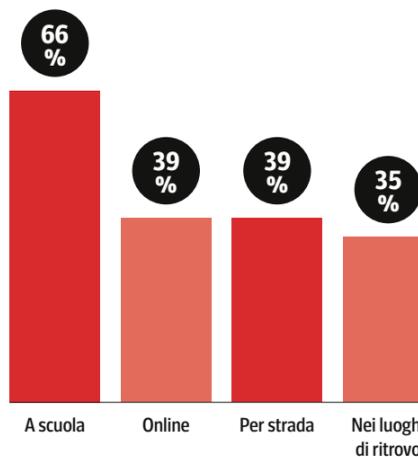
«Dall'Osservatorio emerge come il cyberbullismo comprometta sicurezza e integrità emotiva dei ragazzi — commenta Gaia Marzo, partner di OneDay — con conseguenze nel lungo termine di malessere alimentare, forme di depressione e difficoltà nello studio». Secondo i dati diffusi dalla polizia postale in occasione del Safer Internet Day di febbraio, sono 3 mila 444 le denunce sporte nel corso del 2023 che hanno riguardato forme di aggressione online a danno di minorenni. Casi in cui le fragilità evolutive, lo sviluppo tecnologico e la socializzazione via web hanno prodotto disagi e pericoli per i ragazzi.

Per quanto riguarda le attività di prevenzione, lo scorso anno la polizia postale ha esaminato oltre 28 mila siti Internet: di questi, 2 mila 739 sono stati



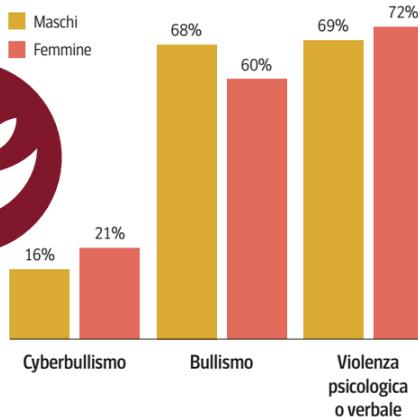
Dov'è il pericolo maggiore...

La percentuale dei luoghi a rischio secondo gli adolescenti



... e qual è l'abuso più frequente

Il tipo di pericoli percepito dagli adolescenti, in base al genere



Fonte: Osservatorio Indifesa 2024 realizzato da Terre des Hommes, OneDay, ScuolaZoo (campione: 4115 adolescenti italiani)

Attaccate soprattutto le adolescenti,
il primo effetto è la perdita di autostima
Mentre cala l'uso di Facebook e crescono
le interazioni a circuito chiuso

inseriti nella lista nera (black list) e oscurati per diffusione di materiale pedopornografico.

Un fenomeno in crescita riguarda la sextortion, l'estorsione sessuale: ha colpito centinaia di adolescenti, soprattutto maschi tra 15 e 17 anni, «trasformando la loro esplorazione sessuale adolescenziale in un incubo di ricatti e estorsioni di denaro sotto minaccia», si legge nel documento.

WhatsApp e Telegram

Nel report viene messo in luce anche un nuovo fenomeno: il netto calo delle interazioni sui social network tradizionali, come Facebook, a favore delle interazioni a circuito chiuso.

Parliamo di gruppi e chat come WhatsApp e Telegram che raggiungono numeri sempre più elevati di ragazzi. Ispirati da TikTok, offrono un assortimento di videoclip selezionate dall'intelligenza artificiale in base al compor-

tamento degli utenti.

Profili falsi

Intanto continua a diminuire l'età media nell'uso delle tecnologie digitali e aumenta il tempo trascorso online da parte dei più giovani, con la crescita significativa dei bambini tra i 6 e i dieci anni che, dopo la pandemia, usano il cellulare tutti i giorni. Questi i nuovi trend messi in luce da Save the Children.

La legge prevede che un utente acceda ai social media dopo avere compiuto i 14 anni (13 con il consenso dei genitori), ma la realtà è diversa. In Rete sono presenti preadolescenti che aprono profili social indicando un'età maggiore, spesso con le credenziali di un adulto.

Secondo Save the Children, gli adolescenti tra i 14 e i 17 anni sfruttano la connessione nella quasi totalità dei casi (93%) per messaggiare in tempo reale con WhatsApp, Messenger e Viber. Inoltre otto su dieci frequentano i social e il 37% di loro consulta contenuti.

La buona notizia è che un adolescente su cinque usa il web anche per scaricare gli ebook, dunque per leggere libri nei nuovi formati digitali.

@utorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PIT SPOT

Il viaggio
in Campania
con Alessandro
Gassman



di ALDO GRASSO

pitspotcorriere@gmail.com

in collaborazione con

Massimo Scaglioni

Difficile riassumere, se così si può dire, le bellezze di una regione in un solo spot: ma è quello che tentano di fare le varie attività di comunicazione che le Regioni italiane hanno giustamente attivato. Perché ciascuna regione è speciale, unica, e la capacità di comunicarla bene ha un effetto fondamentale sui flussi turistici, come ormai dimostrano diverse ricerche. Orientato al pubblico dei viaggiatori italiani, il film «Campania Divina» è una delle iniziative di comunicazione che vediamo sugli schermi in queste settimane, quando si inizia a sentire il profumo della primavera e la voglia di viaggiare torna, come si può iniziare a vedere in giro per l'Italia, con le città e solo piene di turisti. Nello spot, inevitabilmente, alcune delle più belle immagini della regione fanno da protagoniste assolute: dal castello aragonese di Ischia ai vicoli intricati del centro di Napoli, dagli scavi archeologici di Pompei alla Reggia di Caserta, dai colori di Procida ai panorami della costiera amalfitana e sorrentina. Il tutto è accompagnato dalla narrazione di un volto particolare. Si tratta di Alessandro Gassman, che ha un legame storico con la regione. Gassman è infatti attore protagonista di una delle serie tv girate a Napoli di maggiore successo, «I Bastardi di Pizzofalcone», uno dei titoli Rai. E qui si chiude probabilmente un cerchio. Perché non c'è contenuto più attrattivo per i turisti di oggi di un contenuto mediale, per esempio una fiction (si pensi, fra tutti, al caso «Montalbano» con la Sicilia, vero e proprio «game changer» degli ultimi vent'anni per una parte dell'isola), una serie, un film. Si chiama cine-tele-turismo. Riuscita dunque la scelta di far tornare Gassman sui luoghi più rappresentativi del territorio. Certo, la regione è così bella che ci sono tanti luoghi non menzionati, saranno però raccontati senz'altro alla prossima puntata...

© RIPRODUZIONE RISERVATA